

TESTATA: la Repubblica
DATA: 13/5/1996
PAGINA: 19

TITOLO: ' L' UNICA DIFESA E' RIDURRE L' ORARIO'

AUTORE: Roberto Petrini

GENERE: Intervista

TESTO:

ROMA -"Carlo Marx sbaglio' ritenendo che l' orario di lavoro si sarebbe allungato fino al limite biologico, al contrario negli ultimi 150 anni il tempo di lavoro nei paesi capitalistici si e' dimezzato". Si parla di robot con Paolo Sylos Labini, uno dei maggiori economisti italiani, e il discorso cade subito sulle conseguenze dell' automazione nelle fabbriche e nella societa'. "La meccanizzazione - spiega Sylos Labini - aiuta a mettere in atto lo slogan ' lavorare meno per lavorare tutti' , ma il processo va fatto in modo intelligente e con accortezza". Professore in Italia aumenta il numero dei robot. Dobbiamo rallegrarcene oppure e' un fenomeno da temere? "In questa fase di rallentamento dell' economia non e' una notizia positiva perche' potrebbe portare ad un aumento della disoccupazione". Eppure l' automazione sembra un processo inarrestabile. Se si considera un arco di tempo piu' lungo che tipo di effetti puo' avere l' introduzione dei robot? "La meccanizzazione riduce il lavoro per unita' di prodotto ma non in assoluto. Insomma distrugge e crea lavoro. Crea lavoro a patto che il prodotto interno lordo di un paese cresca con un ritmo maggiore della produttivita'". Insomma i robot non cacciano gli operai dalle fabbriche ma riducono il loro tempo di permanenza sul posto di lavoro. E' cosi'? "In un certo senso si'. Negli Stati Uniti, nel corso di un secolo, la produttivita' e' cresciuta ad una media del 3 per cento l' anno, di questa lo 0,5 per cento si e' trasformato in riduzione dell' orario di lavoro. Questo trend da' ragione a coloro che dicono ' lavorare meno per lavorare tutti' ". Dunque hanno ragione i sindacati, guidati soprattutto dalla Cgil, che chiedono una riduzione dell' orario di lavoro? "Hanno ragione ma bisogna fare attenzione, si tratta di un processo che va portato avanti con cautela. La riduzione dell' orario di lavoro va fatta a livello europeo perche' altrimenti ne risentirebbe la nostra competitivita'. Inoltre va differenziata per settori tenendo conto che l' aumento della produttivita' non e' omogeneo in tutti i comparti. Senza contare che non si puo' fare in una fase di recessione altrimenti aumenterebbero i disoccupati". Che rischi si correrebbero di fronte ad una riduzione generalizzata dell' orario? "Aumenterebbe il costo del lavoro, le imprese sarebbero portate a robotizzare anche di piu'. A quel punto le nuove tecnologie non potrebbero che portare nuova disoccupazione".